

cie di cui si è agevolata la riproduzione, sebbene in minori proporzioni. E noi potremmo tentare, per le speciali condizioni dell'isola dei Ciclopi, la difficilissima riproduzione delle aragoste, la coltura dei militi e delle ostriche, la moltiplicazione dei merluzzi ed altro.

E valga a noi l'esempio di altri paesi. Il bacino di Arcachon, in Francia, era ancora nel 1867 composto di spiagge aride e sabbiose quando il grande embriologo Coste concepì e promosse la costituzione di una società privata che potè fornire i primi mezzi non solo per impiantarvi gabinetti scientifici, ma anche stazioni di ripopolamento. Or bene: a poco a poco il mare si è arricchito di pesci, sulle spiagge sono sorti ridenti e laboriosi villaggi di pescatori, di operai, di commercianti che traggono dal mare e dalla ostricoltura benefici economici a decine e decine di milioni. E l'America citata ha ricavato somme ingenti dalla piscicoltura nel 1897: 10 milioni dal merluzzo, 10 milioni dal salmone, 80 milioni dalle ostriche, e, come mi suggerisce ora l'onorevole Calissano, perfeziona e sa ricavare tanto profitto da queste industrie che con vasche frigorifiche giunge a mandare in Europa e in Italia i pesci dei suoi mari.

Ed ivi, come in Francia, si moltiplicano continuamente, per concorso generoso di privati e per aiuto liberale dello Stato, scuole di biologia marittima, scuole di pesca, stazioni di ripopolamento.

E in Italia? In Italia abbiamo un magnifico solo istituto a scopo semplicemente scientifico, l'Acquario di Napoli, che per nostro rossore è sorto per iniziativa di uno straniero ed è mantenuto con mezzi forniti da tutto il mondo civile e non dall'Italia. L'Università di Torino aveva cercato di fare un simile tentativo in proporzioni assai modeste in Rapallo, ma pare che l'abbia dopo poco tempo abbandonato.

Onorevoli colleghi, il problema meridionale e siciliano in ispecie, è problema, più che altro, di istruzione tecnica e pratica ed altresì di danaro. Con questa proposta di legge noi non vi domandiamo danaro, ma vi domandiamo l'autorizzazione a trovarne; a trovarne per appagare le esigenze della scienza e per impedire che la miseria cresca; a trovarne perchè si diffonda l'istruzione scientifica e pratica, perchè si istituiscano scuole veramente utili che combattano una silenziosa ma quotidiana e nobile battaglia per la nostra redenzione sociale. Noi abbiamo urgente bisogno di scuole che non servano a risolvere

soltanto problemi di filosofia astratta, ma aiutino a risolvere principalmente il problema dell'esistenza. Ove la scuola non mirasse sostanzialmente ad ottenere risultati di indole economica e sociale, essa si risolverebbe in una causa di disorganizzazione civile, in un accertamento d'impotenza, in un impulso di pessimismo, in una sorgente di odio contro la civiltà e contro l'umanità. (*Bene! Bravo!*)

E però, ad armonico scopo industriale e scientifico, in nome di veri e non più oltre trascurabili bisogni, vi prego vivamente, o colleghi, di consentire oggi la presa in considerazione, e di essere fautori più tardi di questa proposta di legge (*Benissimo! — Approvazioni*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze per dichiarare se consenta che sia presa in considerazione questa proposta di legge.

SALANDRA, *ministro delle finanze*. Sia per i riguardi dovuti ai firmatari della proposta di legge, sia per il nobile scopo, che essi si propongono, di agevolare una istituzione di alto valore scientifico ed economico, non posso oppormi alla presa in considerazione di questa proposta di legge. Debbo però fare un'osservazione riguardo alla molteplicità di analoghe proposte di legge che si leggono nell'ordine del giorno della Camera. Ce n'è una già innanzi agli Uffici, di iniziativa dell'onorevole Mel, per una tombola a beneficio della città di Vittorio, poi ve ne sono nell'ordine del giorno una dell'onorevole Pompilj per Perugia, un'altra degli onorevoli Petroni, Pansini, Lazzaro ed altri per Bari; e poi ne appaiono all'orizzonte due altre che non sono state ancora ammesse alla lettura, dei quali una è dell'onorevole Barzilai per l'Associazione della stampa, una degli onorevoli Manna, Fani, e Pompilj in cui Aquila si accoppia a Perugia per un altro nobile scopo di beneficenza. Sta pure in fatto che è in corso la grande lotteria per l'Esposizione di Milano già approvata per legge, e il cui svolgimento occuperà tutto l'anno corrente. Ora considerino l'onorevole Aprile e gli altri onorevoli proponenti se tali lotterie o tombole non affaticino troppo il mercato delle speranze e delle illusioni di coloro che comperano questi biglietti e considerino pure le difficoltà di collocarle senza avere una falceia eccessiva da parte degli intermediari. Accenno così alle difficoltà intrinseche della cosa: e del resto non mi oppongo alla presa in considerazione.